

# VENERDÌ 24 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (CFC)

*Sii forte e fedele, Israele,  
Dio ti guida al deserto.  
Egli col suo braccio potente  
nel mare una via dischiude  
ai tuoi passi.*

*Dimentica il tempo passato:  
solo in Lui il tuo appoggio.  
Egli come fuoco ardente  
purifica il cuore,  
rafforza la fede.*

*Continua ad uscire, Israele,  
esci incontro alla gioia;  
vita sgorgherà dalla morte,  
Dio passa con te  
e ti strappa alla morte.*

### Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via  
dei peccatori  
e non siede in compagnia  
degli arroganti,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.  
È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula  
che il vento disperde;  
perciò non si alzeranno  
i malvagi nel giudizio  
né i peccatori

nell'assemblea dei giusti,  
poiché il Signore veglia  
sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano» (Os 14,6).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua rugiada di vita, o Padre!**

- Quando sperimentiamo l'infertilità della nostra vita, concedici di portare i frutti a te graditi.
- Quando dobbiamo confessare la nostra incapacità di amare, donaci di ascoltare la tua parola che allarga i confini del nostro cuore.
- Quando vaghiamo smarriti per strade che non sembrano portare in alcun luogo, facci percepire la vicinanza del tuo regno.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85 (86),8.10

Non c'è nessuno come te in cielo, Signore,  
perché tu sei grande e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.

## **COLLETTA**

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>2</sup>«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. <sup>3</sup>Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. <sup>4</sup>Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. <sup>5</sup>Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profonda-

mente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. <sup>6</sup>Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, <sup>7</sup>si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. <sup>8</sup>Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

<sup>9</sup>Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain? Io l'esaudivo e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. <sup>10</sup>Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 80 (81)

Rit. **Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.**

***oppure:*** Signore, tu hai parole di vita eterna.

<sup>6</sup>Un linguaggio mai inteso io sento:

<sup>7</sup>«Ho liberato dal peso la sua spalla,  
le sue mani hanno depresso la cesta.

<sup>8</sup>Hai gridato a me nell'angoscia  
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,  
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

<sup>9</sup>Ascolta, popolo mio:  
contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

<sup>10</sup>Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo  
e non prostrarti a un dio straniero.

<sup>11</sup>Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

<sup>14</sup>Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse per le mie vie!

<sup>17</sup>Lo nutrirei con fiore di frumento,  
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

**Rit. Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.**  
**oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.**

## **CANTO AL VANGELO** MT 4,17

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Convertitevi, dice il Signore,  
perché il regno dei cieli è vicino.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

**VANGELO** Mc 12,28b-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>28</sup>si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». <sup>29</sup>Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; <sup>30</sup>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. <sup>31</sup>Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

<sup>32</sup>Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; <sup>33</sup>amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

<sup>34</sup>Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, Signore, questi doni che ti presentiamo, perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

PP. 344-345

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Mc 12,33

Più di tutti i doni offerti, questo è grande:  
amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Dio, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Ascoltare per ritornare**

Quaresima è tempo di conversione e di ritorno al Signore. Il verbo «tornare» risuona con singolare forza e bellezza nel testo di Osea che oggi la liturgia ci propone. Giungiamo con questo brano alla conclusione dell'intero libro e la visione del profeta si apre alla speranza di una vita nuova, che scaturisce da una profonda conversione di Israele, da un ritorno sincero a YHWH. Più precisamente, la speranza si fonda su una duplice conversione: se da un lato è Israele a convertirsi al Signore con il suo cammino di ravvedimento, dall'altro è Dio stesso che si converte verso il suo popolo con la sua promessa di vita e di benedizione. Il verbo «tornare», infatti, caratterizza entrambi i protagonisti di questo incontro.

Anzitutto è Dio che, nella sua misericordia, sollecita il suo popolo: «*Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, [...] tornate al Signore...*» (Os 14,2-3). Al v. 8 l'invito diventa promessa di un effettivo ritorno: «*Ritourneranno a sedersi alla mia ombra...*». Il verbo «tornare» qualifica poi l'atteggiamento stesso di Dio. Quando, al v. 5, attraverso la parola del suo profeta, Dio promette di guarire il suo popolo e di amarlo profondamente, lo rassicura dicendogli: «La mia ira si è *allontanata* da loro». Letteralmente il testo ebraico recita: «la mia ira è *tornata indietro* da loro». Ecco di nuovo lo stesso verbo, per descrivere un suggestivo movimento: il popolo torna verso il Signore e l'ira del Signore torna a sua volta verso di sé. E tornando su di sé si trasforma radicalmente: la minaccia del castigo, risuonata nelle pagine precedenti, diventa ora promessa di benedizione e di fecondità: Dio sarà per Israele come una rugiada che dona vitalità e garantisce frutti abbondanti.

«Se il mio popolo mi ascoltasse!» (Sal 80[81],14), esclama Dio attraverso il salmista. Ciò che dobbiamo ascoltare, per intraprendere il necessario cammino di ritorno al Signore, non è anzitutto la minaccia di un castigo, che percepiamo soprattutto quando ascoltiamo i nostri sensi di colpa. Neppure semplicemente l'invito alla conversione, che rischiamo sempre di avvertire come impossibile per le nostre fragilità e incoerenze. Dobbiamo ascoltare piuttosto l'amore di Dio, che fa tornare su di sé la sua ira per rivolgere verso di noi la sua promessa. Solamente se si innesta in questo movimento dinamico, per il quale l'ira torna verso Dio

mentre il suo amore si volge verso di noi, la nostra conversione potrà percorrere fino in fondo la via del ritorno e portare i frutti attesi dalla pazienza di Dio.

Questo occorre ascoltare. Ed è per lo stesso motivo che, rispondendo allo scriba che lo interroga sul «primo di tutti i comandamenti» (Mc 12,28), Gesù gli ricorda anzitutto l'imperativo dell'ascolto: «Ascolta, Israele!» (12,29). Soltanto ascoltando l'amore di Dio che ci precede potremo a nostra volta imparare ad amarlo con tutto noi stessi e ad amare il prossimo come se stessi (cf. 12,29-31).

Lo scriba condivide la prospettiva di Gesù, riconosce la bontà della sua risposta, al punto che Gesù dichiara che egli non è lontano dal regno di Dio (cf. 12,24). All'inizio della sua predicazione, Gesù proclama: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (1,15). Ora, al Regno che si è fatto vicino risponde la figura di questo scriba che non è lontano dal Regno. Ecco la conversione che Gesù ci chiede: ascoltare per discernere la vicinanza del Regno e corrispondervi con il movimento della nostra vita che si avvicina al Regno. Credere nel vangelo significa confidare in questa buona notizia: l'amore di Dio è così vicino alla nostra vita da diventare rugiada feconda, che nutre l'albero della nostra esistenza, fino a conferirgli «la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano» (Os 14,7). La bellezza e la fragranza di chi, spandendo i suoi germogli, porta frutti di amore vero, verso Dio e verso gli altri.

*Padre, apri i miei orecchi, apri il mio cuore, affinché io possa ascoltare, con ogni fibra della mia esistenza, il tuo amore che diviene per me promessa di vita e di benedizione. Mentre desidero tornare verso di te, percepisco la tua misericordia che torna verso di me. E in questo reciproco incontro gioisco e ti benedico, perché il Regno è vicino, e io imparo ad amare come tu mi ami.*

**Cattolici e anglicani**

Paul-Irénée Couturier, presbitero e testimone di ecumenismo (1953); a lui si deve l'istituzione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; Oscar Arnulfo Romero, pastore e martire in San Salvador (1980).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'Evangelizzazione della santissima Madre di Dio; Artemone, vescovo di Seleucia.

**Copti ed etiopici**

Sara della Tebaide, monaca (IV-V sec.).

**Anglicani**

Walter Hilton di Thurgarton, mistico (1396).

**Luterani**

Veit Dietrich, teologo a Norimberga (1549).

**NEL RICORDO DI MONS. ROMERO** *Giornata dei missionari martiri*

In questo giorno, nel 1980 in Salvador, durante la celebrazione dell'eucaristia, veniva assassinato mons. Oscar Arnulfo Romero. Per ricordare questa drammatica ed emblematica vicenda, nel 1993 è stato deciso di istituire una giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri. Impossibile calcolare il numero di coloro che nel corso della storia cristiana hanno dato la vita proclamando il vangelo di Gesù, anche perché molto più numerosi sono coloro che lo fanno senza che la loro vicenda venisse alla ribalta. Ogni discepolo di Cristo può essere chiamato a questa totale conformazione al Maestro, ma ogni vita ha un valore immenso e infinito, e questo deve stimolare la testimonianza di ognuno affinché venga riconosciuto il diritto universale alla libertà religiosa.